REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/58 DEL 20.7.2009

Oggetto: **Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato "Impianto di compostaggio". Proponente: Consorzio per la zona di Sviluppo Industriale di Villacidro.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio per la zona di Sviluppo Industriale di Villacidro in data 5 marzo 2009, ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento denominato "impianto di compostaggio". L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 7 lett. w) – Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il progetto è finalizzato alla valorizzazione e recupero dei rifiuti organici, attraverso l'inserimento, nell'impianto esistente, di una sezione di stabilizzazione e maturazione che si integra con le strutture già in esercizio (discarica controllata per rifiuti non pericolosi urbani, assimilati e fanghi di depurazione civile, impianto di selezione meccanica dei rifiuti urbani e trattamento della frazione putrescibile per la produzione di biogas); tale progetto, rendendo operativa una gestione integrata dei rifiuti più razionale ed efficiente, è coerente con le previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti – sezione rifiuti urbani (approvato con Delib.G.R. n. 21/59 del 8.4.2008) e rispondente ai programmi di raccolta differenziata in atto presso i Comuni del bacino.

In particolare l'intervento prevede:

- l'istallazione di nastri trasportatori chiusi in depressione per il trasporto della FORSU e dell'organico da separazione meccanica degli RSU dalla sezione di vagliatura al capannone di stabilizzazione;
- la costruzione di un capannone di stabilizzazione, suddiviso in due aree, di cui una per ampliamenti futuri;
- la realizzazione dell'impianto a biocelle per la stabilizzazione del materiale organico e di stalli di prima maturazione;

- la costruzione di un capannone per la maturazione finale e selezione del compost;
- l'installazione di un impianto di aspirazione e trattamento di biofiltrazione dell'aria a servizio del capannone, delle biocelle e dei nastri trasportatori.

L'impianto avrà una potenzialità di produzione pari a 17.000 ton/anno di cui 12.000 tonn/anno di compost e 5.000 tonn/anno di frazione organica stabilizzata (FOS).

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), vista anche la nota del Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia del Medio-Campidano (prot. ADA 13677 del 2.7.2009), ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) l'intervento in questione a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepirsi nel provvedimento conclusivo della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA):

1. nella gestione degli impianti di trattamento dell'organico con sezione anaerobica e aerobica, dovrà essere data priorità al recupero di materia rispetto al recupero di energia. A tal scopo l'organico di qualità proveniente da raccolta differenziata dovrà prioritariamente essere inviato alla sezione di trattamento aerobico, oggetto della presente procedura, per la produzione di compost di qualità. I quantitativi eccedenti la potenzialità della sezione di compostaggio, unitamente all'organico derivante dalla vagliatura del rifiuto indifferenziato, potranno essere inviati alla esistente sezione di digestione anaerobica;
2. al fine di evitare qualsiasi contaminazione dell'organico di qualità con il rifiuto indifferenziato dovrà essere evitato l'utilizzo comune delle attrezzature della sezione di ricezione (aprisacchi, vaglio, trituratore, fossa);
3. le strutture per lo stoccaggio dei rifiuti organici in ingresso, ad esclusione delle aree di deposito dei materiali di esclusiva natura lignocellulosica, dovranno essere confinate, dotate di impianto per il trattamento aria (almeno 3 ricambi/h), rese accessibili mediante portali ad apertura e chiusura rapida e dimensionate sul conferimento medio di 2 giorni; al fine di ottimizzare la qualità del compost ottenibile dal processo le diverse tipologie di biomassa conferite dovranno essere stoccate in strutture diversificate; il digestato da trattamento anaerobico potrà essere conferito nell'impianto in argomento solo se proveniente esclusivamente dal trattamento di frazione organica da raccolta differenziata;
4. le fasi di pre-trattamento (lacerazione sacchi, triturazione, miscelazione, vagliatura primaria, ecc.) dovranno avvenire in strutture chiuse e dotate di impianto trattamento aria (almeno 3 ricambi/h);

5. le operazioni di vagliatura, separazione magnetica e deplastificazione del compost maturo dovranno avvenire in maniera tale da contenere le emissioni acustiche e la dispersione eolica; dovrà essere valutata, anche in corso d'opera e sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui ai punti seguenti, la predisposizione di sistemi di aspirazione localizzata con abbattimento delle polveri (es. tramite filtro a maniche);
6. il compost prodotto dovrà rispettare, ai fini della commercializzazione, i parametri di cui al decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217;
7. relativamente alla gestione delle acque:
   a. dovrà essere realizzata una rete di captazione dei percolati derivanti dal processo e delle acque di lavaggio delle superfici interne che saranno inviati ad apposita vasca di raccolta; i percolati prodotti in fase di stoccaggio iniziale o durante il processo dovranno essere prioritariamente riutilizzati per i processi di reinumidimento delle biomasse; i quantitativi eccedenti dovranno essere trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi (D.Lgs n. 152/2006);
   b. le vasche di contenimento dovranno avere una capacità minima tale da assicurare lo stoccaggio per un periodo compreso fra due successivi prelievi;
   c. le acque di prima pioggia dei piazzali di solo transito e manovra dovranno essere inviate a depurazione;
8. dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio relativamente a:
   a. controllo delle emissioni di bioaerosol (emissioni al biofiltro) da effettuarsi prima dell'avvio dell'impianto, al fine di determinare le concentrazioni di fondo relative ai parametri microbiologici di interesse, e successivamente alla messa a regime dell'impianto. I controlli dovranno avere frequenza semestrale e dovranno essere misurati i seguenti parametri: polveri totali (mg/Nm3), odori (unità odorimetriche/Nm^3), composti solfati (mg/Nm^3), composti azotati (mg/Nm^3);
   b. monitoraggio dei parametri quali-quantitativi della falda, attraverso la realizzazione di almeno due piezometri posizionati a monte e a valle idrogeologico dell'impianto. La posizione dei piezometri dovrà essere definita in seguito ad apposito rilievo idrogeologico, i piezometri dovranno essere tali da indagare, separatamente, la falda superficiale e quella sotterranea evitando ogni possibile contaminazione reciproca tra i due corpi idrici;
   c. misurazione dei livelli di pressione sonora mediante i controlli strumentali di cui al punto 6, parte V, della Delib.G.R. n. 30/9 del 8.7.2005.

Detto piano di monitoraggio dovrà essere predisposto entro due mesi dalla notifica della deliberazione e inviato a l Servizio SAVI e all'ARPAS.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "Impianto di Compostaggio", presentato dal Consorzio per la zona di Sviluppo Industriale di Villacidro, a condizione che siano rispettate, e recepite nel provvedimento conclusivo della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA), le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Villacidro, la Provincia del Medio Campidano e l'ARPAS;
- la conferenza di servizi relativa alla procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) dovrà coinvolgere il Comune di Villacidro, la Provincia del Medio Campidano, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per le provincie di Oristano e del Medio Campidano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

p. Il Presidente
Gabriele Asunis